



Selezione di periodici
dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci
esposti alla
“Fiera del Libro per Ragazzi”

Bologna
8-11 Aprile 1999

**SELEZIONE DEI PERIODICI
DELL'EMEROTECA – BIBLIOTECA TUCCI
ESPOSTI ALLA "FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI"
(BOLOGNA 8-11 APRILE 1999)**

ALMANACCO DEI RAGAZZI. Le pubblicazioni hanno inizio a Milano nel 1920, gli editori annunciano che l'almanacco è *scritto e illustrato da persone che vi amano e vogliono il vostro bene, esso intende educarvi, istruirvi, dilettrarvi.* All'interno anche foto di guerra e un programma di ginnastica con una tavola a colori fuori testo.

ALMANACH DES ENFANTS. Pubblicato a Lille, nel 1889 è un piccolo annuario (14 cm x 9 cm) ispirato al mondo dell'infanzia, con racconti e letture istruttive, rebus e calendario. Molto curato nella grafica, ha piccole illustrazioni a colori.

L'AMICO DEI FANCIULLI. *Giornaletto illustrato.* Mensile di educazione evangelica nato a Firenze nel maggio del 1870 e diretto inizialmente da Bartolomeo Pons, poi da Selma Longo.

ARTE DEI PICCOLI. Quindicinale per lo studio della grafica infantile, fondato a Brescia nel 1926. Il periodo fascista contribuì alla nascita di numerose pubblicazioni per bambini e per i loro insegnanti. Il linguaggio è tipico del regime: molto aulico e focalizzato su un'immagine nuova di patria da inculcare ai lettori, con disegni inviati in redazione dagli stessi ragazzi.

IL BALILLA. Settimanale a colori della Gioventù Italiana del Littorio fondato a Milano con la testata *Il giornale del Balilla*, il 18 febbraio 1922, è trasferito a Roma e acquistato dal Popolo d'Italia che lo trasforma in *Il Balilla* e ne fa la voce della scuola fascista: enfatica nel messaggio e nel linguaggio, indirizzata a forgiare l'uomo del domani, anche pubblicando vignette e storielle.

IL CARTOCCINO DEI PICCOLI. Giornale-giocattolo, quindicinale, che si differenzia dalle altre testate per ragazzi, in quanto esce pubblicando giochi, costruzioni di cartone, cartelloni, tutti staccabili. In seguito diventa settimanale. Tra i suoi collaboratori anche il celebre poeta romanesco Trilussa. Si pubblica Monza dal 1929 al 1934

CUOR D'ORO. *Rivista quindicinale illustrata per ragazzi*, edita a Torino dal 1922 al 1924. La prima pagina è illustrata con dipinti e ritratti celebri; all'interno vi sono disegni a colori. La direzione mobilita per la propria pubblicazione scrittori e artisti italiani con il compito di illustrare la storia del Paese attraverso la narrazione di leggende, costumi e tradizioni.

CUORE. Settimanale di lotta, ideato a Milano nel 1921 da Giuseppe Invernizzi, che s'ispira ai libri di Edmondo De Amicis. La rivista, forse un po' troppo polemica e socialista per rivolgersi a una platea di ragazzi, si presenta di piccolo formato, con una grafica un po' antiquata, ma l'impianto giornalistico è proprio quello di un periodico dell'infanzia che mira a educare l'uomo del domani.

DOMENICA DEI FANCIULLI. *Giornale settimanale illustrato.* Rivista diretta inizialmente da Cecilia Comino, poi da Luisa Sclaverano, pubblicata a Torino dal 1900 al 1920. Nel 1912 assorbe *Vita Rosea*, periodico sorto nel 1905 e diretto da Annibale Tona. Chiude nel dicembre 1920.

LA DONNINA. Periodico milanese illustrato, pubblicato dal 1898 al 1905. Settimanale durante l'anno scolastico e quindicinale nel corso dell'estate. È dedicato alle bambine in età scolare, prefiggendosi di educare le future massaie e di colmare le lacune presenti in gran parte dell'editoria per l'infanzia. Nel 1906 insieme con gli *Omettini* (1898 - 1906) dà vita al *Giornalino degli ometti e delle donnine*.

FATA AZZURRA. Settimanale della domenica, fondato a Torino, nel 1928. Pubblica un racconto e le avventure illustrate di altri personaggi legati al mondo della magia e, ancora, una striscia di fumetti a puntate (in ultima pagina).

GAZZETTA DEI PICCOLI. Settimanale per ragazzi pubblicato a Torino dal dicembre 1945. Al suo interno, racconti illustrati a puntate e testi di commedie teatrali. La penultima pagina ha una testata a sé: *I piccoli della Gazzetta - settimanale a cura dei lettori*. L'ultima pagina è a colori.

GIANNETTO. *Giornale pe' nostri ragazzi*. (Firenze, 1881). Settimanale del giovedì caratterizzato da racconti a puntate, novelle, pagine di storia, notizie e piccola corrispondenza. Dal 14 maggio 1882 indica sotto la testata anche il nome dei due direttori, con scuse per non averlo fatto prima: sono i professori Jacopo Cavallucci e Cesare Parrini. Nello stesso periodo si fonde con la *Gazzetta della Domenica*.

IL GIORNALE DE' GIOVANETTI. Periodico napoletano nato il 5 marzo 1840. Esce ogni dieci giorni a cura di Cesare Malpica. Si stampa nella tipografia del *Poliorama Pittoresco* come dimostrano, fra l'altro, le splendide litografie che ornano la prima pagina. La rivista si propone di svolgere una funzione d'intrattenimento e soprattutto una missione educativa, scegliendo volta per volta temi diversi. Dal 1844 il nuovo direttore, l'abate Antonio Racioppi ne fa una rivista di educazione religiosa.

GIORNALE DEI FANCIULLI. *Lecture illustrate per l'infanzia* dirette da Cordelia, settimanale pubblicato a Milano dal 1879 al 1898. È fondato da Pietro Thouar, il primo in Italia ad avvicinarsi ai lettori più piccoli con un linguaggio idoneo e con particolare sensibilità. E' pubblicato dal 1879 fino al 1898.

GIORNALE DEI RAGAZZI. Primo settimanale italiano per ragazzi del dopoguerra, essendo nato al Napoli il 28 maggio 1944. La carta era fornita dal comando anglo-americano. Pochi i colori, quattro pagine, favole, rubriche, indovinelli.

GIORNALETTI DEI RAGAZZI. Periodico diretto da Onorato Roux e "animato" da un folto gruppo di scrittori e disegnatori. Pubblicato a Roma il primo gennaio 1891, ha uno scopo didattico e si rivolge ai giovani lettori con l'intento di formare un buon figlio e un buon allievo. E' quindicinale.

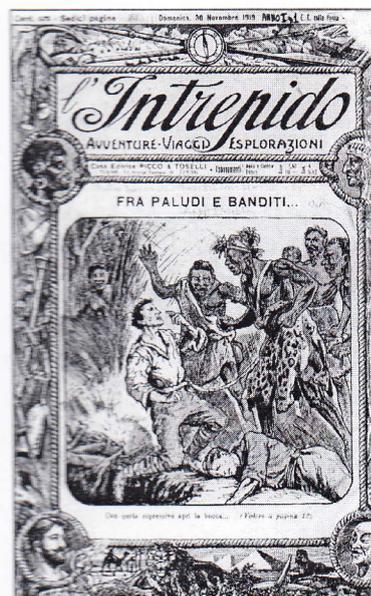
GIORNALINO DEGLI OMETTI E DELLE DONNINE. Settimanale milanese per ragazzi nato dalla fusione di due riviste *L'omettino* e *La donnina* dirette da Guido Fabiani. Il suo fine è scopertamente pedagogico. E' pubblicato da 1906 al 1911.

II GIORNALINO DELLA DOMENICA. (Firenze 1906 - 1927). E' una creatura di Vamba (Luigi Bertelli) che lo caratterizza con disegni e caricature. Il primo numero esce a Firenze il 24 giugno 1906. Successivamente il periodico è pubblicato a Roma dal 1918 fino al 1919, quando torna a essere stampato nel capoluogo toscano. Dal 1921 al 1924 diventa quindicinale ed è pubblicato a Milano.

IL GIOVEDÌ. *Lettura per giovanetti.* Rassegna realizzata a Milano da Achille Mauri e Carlo Grolli. Pubblica articoli morali, storici, d'avventura, letteratura, mitologia, arte, curiosità. Il primo numero esce il 5 novembre 1835 e sotto la testata riporta un motto di LETTURE POPOLARI: "Leggere senza cavarne profitto è come seminare senza raccogliere".

L'INFANZIA. *Giornale per fanciulli.* Quindicinale, sorto nel 1886 e premiato con la medaglia d'oro dell'Associazione Pedagogica Italiana. Diretto da Felicita Pozzoli, è stampato nella tipografia dell'orfanotrofio maschile di Milano e si rivolge ai bambini, conducendoli per mano in un museo o tra le bellezze geografiche italiane. Nel 1889 si trasforma in *L'amico della prima età.*

L'INTREPIDO. Settimanale nato a Torino nel 1919. Introduce in Italia il fumetto (il primo fumetto all'italiana essendo gli altri importati). La sua storia è caratterizzata da una denuncia dell'associazione dei genitori di un istituto milanese che nell'aprile 1994 accusa il periodico di essere un veicolo di perversione e corruzione. Sarà difeso da *L'Osservatore Romano.*



MON JOURNAL. Quindicinale per i fanciulli dagli 8 ai 12 anni, pubblicato a Parigi all'inizio del secolo, con illustrazioni a colori e in bianco e nero, favole, giochi, ricette e concorsi.

MONDO PICCINO *Lecture illustrate per bambini.* Il settimanale milanese, nato nel 1886, è curato molto nella parte scientifica e s'ispira a una morale laica e alle esigenze culturali del positivismo.

LE PETIT ILLUSTRÉ *pour la jeunesse et la famille.* Settimanale della domenica. Illustrato con strisce a colori. E' fondato a Parigi nel 1904.

LA PICCOLA ITALIANA. Settimanale della Gioventù Italiana del Littorio, illustrato a colori per le giovanette italiane. La prima copia esce il 18 ottobre 1927. Si pubblica a Roma

RAGAZZI D'ITALIA. *Settimanale per l'educazione del ragazzo.* La prima copia esce a Milano il primo gennaio 1923. È dedicato anche agli italiani residenti all'estero e promette di essere curato in modo "da non temere confronti con nessun giornale straniero".



LO SCOLARO. Settimanale fondato a Genova nel 1914, organizza concorsi letterari e scolastici. Come altri giornali pubblicati dopo la prima guerra mondiale fa parte dell'Unione italiana stampa periodica educativa per ragazzi (Uisper).

IL SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA. Nato a Torino il 3 aprile 1921 come inserto delle pubblicazioni "Picco & Toselli" (*l'Intrepido, L'Illustrazione dei piccoli, Donnina*). Gerente responsabile è Giovanni Ponzo. Dal gennaio 1922

cambia la testata in *Supplemento della domenica delle pubblicazioni per la gioventù e le famiglie.*

VERA VITA. Settimanale cattolico a colori di fumetti, indovinelli e novelle per ragazzi. E' pubblicato a Napoli nel 1944 e con *Il Giornale dei ragazzi* rappresenta una delle testimonianze della rinascita della stampa per l'infanzia dopo il secondo conflitto mondiale.

Emeroteca Biblioteca Tucci

La prima organizzazione giornalistica napoletana, il Sindacato Corrispondenti, nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, ad angolo con il vecchio e famoso Caffè Molaro e di fronte allo storico Palazzo Gravina che, dopo aver ospitato nel 1848 il Parlamento del Regno di Napoli, era divenuto la sede delle Poste e dei Telegrafi. I giornalisti vi si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

L'anno successivo la Direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un locale attiguo al telegrafo, con tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata, quindi, da un'esigenza professionale di consultazione, l'emeroteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del pubblicista Vincenzo Riccio (futuro ministro delle Poste nel Gabinetto Salandra: 1914-1916) e cominciò a svolgere un servizio gratuito di pubblica consultazione.

Vincenzo Tucci, corrispondente del *"Giornale di Sicilia"*, fu, tra i fondatori del Sindacato, colui che diede il maggior impulso allo sviluppo dell'emeroteca, riuscendo nel 1917 a ottenere, dalle Poste, una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini, librerie e sostegni finanziari e dai maggiori artisti del tempo (Balestrieri, Casciaro, Ciletti, La Bella, Postiglione, Viti e altri) ben ventidue grandi dipinti. In quello stesso anno, come si legge nella Cronaca di Napoli del *"Giornale d'Italia"* del 21 giugno 1936 *"un ospite di eccezione sedette più volte a uno dei tavoli della nostra sala di lavoro. Era un caporale dei bersaglieri: il direttore del "Popolo d'Italia". Tornava dalla trincea dove comportandosi da valoroso era stato ferito. Ancora convalescente egli riprendeva con quello spirito polemico e battagliero, che già in quell'epoca lo faceva guardare da tutti con ammirazione, il suo posto di combattimento"*. Si trattava, naturalmente, di quel Benito Mussolini che tanti lutti avrebbe, un quarto di secolo più tardi, causato al Paese.

Oltre al Ministero delle Poste avevano contribuito allo sviluppo dell'Emeroteca Tucci con interventi finanziari, sin dal 1915, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Camera di Commercio e il Banco di Napoli. Da alcuni

anni sono rimasti, di quei sostenitori, soltanto il Banco di Napoli e la Camera di Commercio.

Dal 1996 è però in vigore una legge della Regione Campania che ha permesso la sopravvivenza di un'istituzione divenuta un punto di riferimento costante per ricercatori e studenti provenienti da cinque continenti. La Società delle Poste Italiane, subentrata al Ministero, compie un notevole sforzo per mantenere il distacco presso l'emeroteca di un piccolo gruppo di postini, trasformati dai giornalisti in bibliotecari dopo un tirocinio pluriennale.

L'attività della "Tucci" comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e mostre monotematiche (con la pubblicazione di atti e cataloghi) e la partecipazione alle maggiori manifestazioni editoriali internazionali (Torino, Firenze, Francoforte, Napoli, Bologna, Bari) con selezioni di rarissimi periodici italiani, francesi, inglesi e tedeschi del '600, del '700 e dell'800 nonché di decine di libri del '500 e del '600, molti dei quali mancanti ad altre biblioteche. Tutte le pubblicazioni, selezionate di volta in volta, vengono esposte nello stand dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

La "Tucci" possiede ottomila collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, svizzeri, russi, svedesi e statunitensi.

I periodici, raccolti in centocinquantamila volumi, coprono un arco di cinque secoli. Delle ottomila testate, più di duemila non sono possedute da alcun'altra biblioteca della Campania. Circa duecento mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Vi sono, per esempio, periodici toscani del '700 e dell'800, come "*I Morti Giudici de' Vivi*" e "*La Gazzetta del Villaggio*", che perfino la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze non possiede, testate milanesi settecentesche mancanti alla prestigiosa Biblioteca Comunale di Milano, annate del risorgimentale "*Fischietto*" piemontese introvabili alla Biblioteca Nazionale di Torino...

Nel progetto dell'edificio postale di Piazza Matteotti, il Ministero volle che fossero previsti alcuni saloni idonei allo svolgimento delle attività sia di sala stampa sia di emeroteca. E dal 1936 tre generazioni di giornalisti corrispondenti si sono avvicendate nella gestione della crescente struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università di Tokio o di Varsavia, di Caracas o Madrid, di Londra o Parigi, del Connecticut o del Nevada, come Michael Henstock, docente dell'Università di Nottingham e fine musicologo che, approdato negli anni '70 a Piazza Matteotti per una ricerca di pochi giorni, s'innamorò delle collezioni dell'Emeroteca Tucci e vi tornò nei mesi di agosto dei successivi vent'anni, trascorrendovi, ogni estate, l'intero periodo di ferie. Alla

fine, la progettata monografia di sessanta pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di cinquecento pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (il numero delle testate dei periodici è aumentato di 25 volte, quello dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama "spazio". Cosa accadrà nei prossimi anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei venticinquemila libri di storia, letteratura, diritto, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca oltre la metà sono chiusi in casse.

*Sindacato Napoletano Giornalisti Corrispondenti
fondato nel 1907*

Emeroteca-Biblioteca Tucci

La "Tucci" ha sede
in Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste 80133 Napoli
tel. 081 5511226 e 5513845 - fax 5514236
Consultazione: dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

Realizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci
col contributo di

